



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 3° TRIMESTRE 2025 -

Sono 91.377 le
imprese registrate

alla Camera di commercio al 30 settembre 2025. Di queste, 81.765 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 25.122 unità locali presenti, si ottiene un totale di 116.499 attività registrate a fine settembre nell'area metropolitana di

Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23
2017	95.993	1.051	809	242	0,25
2018	95.834	1.036	829	207	0,22
2019	95.634	1.230	930	300	0,31
2020	95.021	959	760	199	0,21
2021	95.465	902	655	247	0,26
2022	94.604	1.022	769	253	0,27
2023	94.185	1.118	800	318	0,34
2024	92.389	1.070	849	221	0,24
2025	91.377	1.026	759	267	0,29

**+267 imprese il
saldo anagrafico**

Il trimestre si chiude in positivo per la nati-mortalità imprenditoriale bolognese, che registra nei tre mesi 267 attività in più, con un tasso di crescita del +0,29%, frutto di 1.026 iscrizioni, e 759 cessazioni d'impresa. E, a fronte delle 91.196 attività di fine

giugno, la base imprenditoriale sembra rafforzarsi.

In regione tutti valori positivi, ad eccezione di Forlì-Cesena, ma la media emiliano romagnola, +0,20%, si assesta al di sotto dell'andamento registrato a livello nazionale, +0,29%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

**Oltre il 35% la
quota delle
società di capitale**

La dinamica positiva continua ad essere sostenuta dalle società di capitale (+235 attività e una variazione del +0,73% tra luglio e settembre), ma in questi tre mesi il bilancio è positivo anche per le ditte individuali, con 63 attività in più, pari a una crescita del +0,15%. Negativo, invece, il saldo delle società di persone (-25 unità, pari ad una variazione del -0,17%), e di cooperative e consorzi (-6; -0,28%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	32.505	356	121	235	0,73
Società di persone	14.645	43	68	-25	-0,17
Imprese individuali	42.208	613	550	63	0,15
Altre forme	2.019	14	20	-6	-0,28
TOTALE	91.377	1.026	759	267	0,29

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 30.09.2025 il 64,2% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 24,5% nell'industria e il 7,8% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2025		rispetto al 30/06/2025	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	7.137	7,8	-5	-0,07
Attività estrattive	17	0,0	-1	-5,56
Manifattura	8.328	9,1	1	0,01
Public utilities	297	0,3	2	0,68
Costruzioni	13.774	15,1	85	0,62
Industria	22.416	24,5	87	0,39
Commercio	19.097	20,9	-15	-0,08
Trasporti	3.495	3,8	-12	-0,34
Alloggio e ristorazione	7.361	8,1	25	0,34
Informazione e comunicazione	2.947	3,2	21	0,72
Credito e assicurazioni	2.821	3,1	34	1,22
Attività immobiliari	7.380	8,1	45	0,61
Attività professionali	5.109	5,6	33	0,65
Servizi alle imprese	3.891	4,3	11	0,28
Istruzione	618	0,7	4	0,65
Sanità	658	0,7	2	0,30
Arte, sport e intrattenimento	1.136	1,2	12	1,07
Altri servizi personali	4.129	4,5	11	0,27
Servizi	58.642	64,2	171	0,29
Non classificate	3.180	3,5	-73	-2,24

Tiene l'industria, in rallentamento il commercio

Tiene il settore industriale, le cui 87 attività in più complessivamente registrate nel trimestre, che portano ad una crescita del +0,39%, sono quasi esclusivamente dovute al buon risultato delle attività edili (+85 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,62%); stabile invece il settore manifatturiero (1 sola unità in più tra luglio e settembre). In crescita anche le attività nei servizi, con 171 unità in più e una variazione del +0,29%: molti i segni positivi tra i comparti, in crescita le attività turistiche (+25; +0,34% nei tre mesi), quelle immobiliari (+45; +0,61%) e i servizi creditizi e assicurativi (+34; +1,22%). Restano invece in rallentamento le attività commerciali (-15 attività e una variazione del -0,08% tra luglio e settembre) e quelle di trasporto (-12; -0,34%). 5 attività in meno nel settore agricolo (-0,07%).

+91 imprese artigiane

Tiene la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con 91 imprese in più, frutto di 398 iscrizioni, a fronte di

307 cessazioni. Al 30 settembre 2025 risultano 24.857 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 24.778 attive.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Da inizio anno aperte oltre 4.200 imprese

Dall'inizio dell'anno sono nate 4.233 imprese, e ne sono cessate 3.423: i primi nove mesi dell'anno si chiudono con un saldo di +810 unità e una crescita del +0,88%.

Tengono in questi nove mesi le attività creditizie e assicurative (+101; +3,71%) e quelle immobiliari (+150; +2,07%), rallentano invece le attività edili (-101 attività, con un -0,73%), e i settori manifatturiero (-140; -1,65%) e del commercio (-321; -1,65%). 5 attività in meno anche nel comparto turistico (pari ad un -0,07%).

Bilancio in attivo per le società di capitale (+711 attività nei nove mesi ed una crescita del +2,23%), tra gennaio e settembre hanno aperto anche 2.657 ditte individuali.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2025	31/12/2024		
Agricoltura e pesca	7.137	7.296	-159	-2,18%
Attività estrattive	17	19	-2	-10,53%
Manifattura	8.328	8.468	-140	-1,65%
Public utilities	297	294	3	1,02%
Costruzioni	13.774	13.875	-101	-0,73%
Industria	22.416	22.656	-240	-1,06%
Commercio	19.097	19.418	-321	-1,65%
Trasporti	3.495	3.552	-57	-1,60%
Alloggio e ristorazione	7.361	7.366	-5	-0,07%
Informazione e comunicazione	2.947	2.933	14	0,48%
Credito e assicurazioni	2.821	2.720	101	3,71%
Attività immobiliari	7.380	7.230	150	2,07%
Attività professionali	5.109	5.054	55	1,09%
Servizi alle imprese	3.891	3.863	28	0,72%
Istruzione	618	593	25	4,22%
Sanità	658	650	8	1,23%
Arte, sport e intrattenimento	1.136	1.121	15	1,34%
Altri servizi personali	4.129	4.110	19	0,46%
Servizi	58.642	58.610	32	0,05%

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.